



La nuova Bellucci

O cchi neri, sguardo morbido, sorriso dolce. Valentina Buzurro, giovane attrice innamorata del cinema, dal Messico sogna l'Italia dove spera di tornare. Nata ad Agrigento, in Sicilia, vent'anni fa, è una *Millennials* ma ama il neorealismo e i suoi registi. La incontriamo a Città del Messico. A 12 anni debutta con *Viento aparte*, un *road movie* con il quale scopre luci e ombre del Messico, dalle spiagge del Sud indigeno di Oaxaca all'estremo Nord, a Chihuahua, verso i confini con gli Stati Uniti e il famigerato muro. «È la storia di due fratelli in viaggio da soli a scoprire i diversi e contrastanti volti del Messico, il mondo dei migranti, deserti e tramonti mozzafiato, i *narcos*», spiega. Un film che denuncia i falsi miti e la violenza capace di insidiare la società. Incoraggiata dal papà Giovanni, un eclettico chitarrista che ha suonato in Italia e in Messico, ma anche dalla mamma Claudia, Valentina si diploma alle superiori e continua a fare film sempre più impegnativi. Grazie ad *Arritmia* gira per la prima volta un film in Italia, nella sua Sicilia, tra i templi greci di Agrigento e Città del Messico. «È stata un'avventura meravigliosa, con le troupe italiana e messicana fuse in una co-produzione senza precedenti», ricorda. Il film indipendente è presentato nel 2019 a Taormina in uno scenario unico. «Ho partecipato ai seminari di Oliver Stone e Nicole Kidman, e uscivo commossa da quegli incontri». Capisce che il cinema è la sua strada e si iscrive alla scuola di recitazione. Dopo poco viene chiamata per le riprese di un lavoro sui difficili giorni del '68 messicano, quando l'esercito iniziò a sparare sugli studenti che chiedevano autonomia e partecipazione. Il film racconta le giornate di giovani che si conoscono, fanno amicizia e condividono i loro ideali in un Paese diviso tra le Olimpiadi e le violenze contro gli universitari. Adesso è sul set di *Los Pecados de Barbara (I Peccati di Barbara)*: una *telenovela*, la prima per Valentina. «Non ne avevo mai girate, e non volevo farne, ma mi diverto tanto», ammette con un sorriso. Quali sono le differenze nel mondo del cinema tra Italia e Messico? «Qui la gente è spontanea, sorridente. Minimizza i problemi e tira avanti anche con pochi soldi. A volte ho accettato di girare gratis, l'ho fatto per amore del cinema, perché mi piaceva il progetto. In Italia è molto spiccato il carattere nazionale, non si devono imitare gli americani e la personalità degli attori è determinante, intensa». Con *Vencer el desamor* arriva il primo ruolo da protagonista, mentre ha partecipato anche a un film americano, *Gringa*, diretto da E.J. Foerster. Valentina, che adora Benigni e il regista messicano Alejandro González Iñárritu, è innamorata del temperamento di Anna Magnani. Forse è per questo che la «piccola Bellucci», come la chiamano per lo sguardo intenso e ammaliante, predilige film drammatici.

